

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Asti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02190

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Lavori in corso

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza – 2 Minori; 6 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CHI SIAMO

L'Istituto di Istruzione Superiore "G.Penna" di Asti è un Istituto Scolastico di Istruzione Superiore che consta di tre realtà:

1 Istituto Tecnico Agrario con sede in ASTI – Località Viatosto 54

Settore tecnologico, indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", con sede in Asti - località Viatosto, 54, con due articolazioni:

- 1) Produzioni e trasformazioni
- 2) Viticoltura ed enologia

2 Istituto Professionale Alberghiero con sede in San Damiano d'Asti

Settore professionale, indirizzo " Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera", con sede a San Damiano d'Asti con due articolazioni:

- 1) Enogastronomia
- 2) Sala bar e vendita

3 Azienda Agricola La favorita annessa all'Istituto Agrario con sede in Asti – Località Viatosto 54

1 Istituto Tecnico Agrario:

19 classi per un totale di 450 studenti
1 classe di corso serale per adulti con 47 studenti
1 Dirigente scolastico
47 Docenti curricolari
27 docenti di sostegno di cui 13 specializzati
8 Personale di segreteria
8 Personale ATA collaboratori scolastici
1 autovettura fiat tipo senza autista
Centro di divulgazione scientifica

3. INDIRIZZI E SCELTE GESTIONALI legati alla progettazione organizzativa

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO (D.S.)

Staff di dirigenza :

- **D.S.**
- **DOCENTI COLLABORATORI (N. 2)**
- **RESPONS. SEDE SAN DAMIANO (N.2)**
- **COORDINATORE AREA SOSTEGNO (N.1)**

Organi Collegiali:

- **CONSIGLIO DI ISTITUTO:**

COMPOSIZIONE:

- Dirigente
- Docenti (N. 8)
- ATA (N.2)
- Genitori (N.4)
- Studenti (N.4)

- **COLLEGIO DOCENTI**
- **DIPARTIMENTI**

AREE:

- UMANISTICO (Italiano. Storia)
- LABORATORIALE (Esercitazioni Agrarie, Materie Agrarie, Gestione del Territorio, esercitazione cucina e sala/vendita, Tecniche di rapp. Grafiche)
- SCIENTIFICO (Geografia, Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Scienze, Biologia, Scienze degli Alimenti)
- SOCIO ECONOMICO (Diritto, Economia ed Estimo, Tecniche amministrative)
- LINGUISTICO (Inglese e Tedesco)
- MOTORIO (ed. Fisica)
- SOSTEGNO

- **ORGANO DI GARANZIA**

Funzioni strumentali :

- **AREA 1** – Integrazione allievi BES (N.1)
- **AREA 2** – Qualifica professionale regionale (N.1)
- **AREA 3** – Orientamento (N.2)
- **AREA 4** – Rapporti con Enti esterni (N.2)
- **AREA 5** – Istruzione per Adulti (N.1)

Responsabile sito WEB Istituto (N. 1)

Animatore digitale (N. 1)

Responsabile Prove Invalsi (N. 1)

Responsabile Educazione alla salute (N. 1)

Responsabile laboratorio di chimica (N. 1)

Responsabile laboratorio di informatica (N. 1)

Commissione elettorale (N. 5)

Commissione viaggi d'Istruzione (N. 10)

Comitato valutazione (istituito come da L. 107/2015)

Tutor per neo immessi

Commissione PTOF (N. 9)

Coordinatori di classe (variabile)

Resp. Att. di Prev. e Contr. del Cyberbullismo (N. 1)

DIRIGENTE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI (D.S.G.A.)

Assistenti amministrativi

Assistenti tecnici

Personale tecnico dell'Azienda agraria

Collaboratori scolastici

SICUREZZA

- **RSPP**
- **RLS**
- **ASPP**
- **ADDETTI ANTINCENDIO**
- **ADDETTI PRIMO SOCCORSO**
- **MEDICO COMPETENTE**

- **Cosa si studia**

Il corso di studio è quinquennale al termine del quale si acquisisce il titolo di perito agrario. Oltre alle materie comuni (italiano, storia, matematica, inglese, informatica, scienze motorie, geografia) il piano di studi prevede le seguenti materie caratterizzanti: produzioni animali, produzioni vegetali, trasformazione dei prodotti, economia, estimo, marketing, chimica, fisica, genio rurale, gestione ambientale e del territorio, biotecnologie agrarie) per un totale di **34 ore di lezione** nelle classi prime e 32 ore nelle classi seconde, terze, quarte e quinte.

Le lezioni si svolgono in orario mattutino dalle ore 8,10 alle ore 13,40 e in orario pomeridiano per due giorni alla settimana (martedì e venerdì) dalle ore 14 alle ore 16,30.

- Gli sbocchi professionali sono molteplici. (vedi nota)¹ **Breve storia dell'Istituto Agrario**

¹ **PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO IN AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**

Al termine del corso il diplomato sarà in grado di occuparsi:

- 1) della direzione, amministrazione, e gestione di aziende agrarie e zootecniche;
- 2) di aziende specializzate nella lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici;
- 3) di piccole e medie aziende, nelle quali assolve le funzioni contabili di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente delle stesse;
- 4) di assistenza tecnica nella stipulazione di contratti agrari e nell'analisi dei costi di produzione;
- 5) di progettazione, direzione e collaudo di opere di miglioramento fondiario;
- 6) di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni;
- 7) di misura, stima, divisione di fondi rustici;
- 8) di costruzioni di aziende agrarie e zootecniche (anche ai fini di mutui fondiari);
- 9) di lavori catastali, topografici, cartografici e di alcuni tipi di frazionamento relativi sia al catasto terreni sia al catasto urbano;
- 10) di direzione e manutenzione di parchi, sia nella progettazione, direzione e manutenzione di giardini (anche in aree urbane);
- 11) di stima delle coltivazioni erbacee e arboree;
- 12) di interventi fitosanitari;
- 13) di valutazione danni alle colture.

Accanto ai tradizionali ambiti professionali nel settore agricolo, il diplomato trova oggi collocazione anche:

- nell'industria agroalimentare e di trasformazione dei prodotti agricoli;
- come addetto al controllo della qualità dei prodotti ai diversi livelli nella filiera produttiva;
- come tecnico esperto addetto al controllo produttivo e all'assistenza tecnica delle aziende che seguono linee produttive dell'agricoltura integrata e biologica;
- come tecnico addetto alla progettazione, allestimento e manutenzione di spazi verdi pubblici e privati;
- come tecnico addetto al settore ambientale nella valutazione di impatto ambientale e di progetti di mitigazione;
- come tecnico ed esperto negli studi di pianificazione urbana e territoriale;
- come progettista nelle opere di miglioramento fondiario;
- come tecnico progettista di interventi di restauro ambientale e paesaggistico;
- come direttore di parchi e di aree protette;
- come libero professionista.

ACCESSO ALLA LIBERA PROFESSIONE

Il titolo di perito agrario spetta a chi abbia conseguito il diploma quinquennale presso un Istituto Tecnico Agrario, sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione e che si sia poi iscritto al relativo Albo professionale.

Per conoscere come ebbe origine l'Istituto Agrario di Asti bisogna risalire al 1964 anno in cui si titolava sui giornali locali nel seguente modo: Una moderna scuola di agricoltura alla tenuta "La Favorita".

Otto anni prima il Consiglio di amministrazione dell'Istituto dell'Educazione "Vittorio Alfieri", nell'intesa di realizzare la volontà del suo fondatore, senatore Giovanni Penna, assunse l'iniziativa di creare una scuola di agricoltura in Asti. A tale scopo il presidente cav. rag. Vittorio Marchia, unitamente al consigliere di amministrazione dott. Giovanni Giraudi, visitarono alcune scuole di agricoltura e vararono il programma di costituzione del "Centro di specializzazione agricola della provincia di Asti".

Nel dicembre 1957 si era acquistata la tenuta di 76 giornate piemontesi "La Favorita" che era pari a 40 ettari circa. La cascina "Fiammenga" era stata donata all'istituto dal senatore Penna.

Si costruì un lago collinare di 40.000 m.c. di capienza, sbarrando con una diga la valletta che da Nord portava le acque piovane dal Rio Crosio. Con la collaborazione del geom. Egidio Fassone si provvide alla progettazione ed alla realizzazione di una stalla modello per 44 capi di bovini adulti ed all'aperto per altri 40 capi. Si costruì il pollaio razionale per la selezione di 350 ovaiole, la conigliera modello per 300 capi, la porcilaia modello per 40 capi ed il tutto fu integrato da due silos per foraggio e da una ampia tettoia per le macchine agricole.

Alla fine del 1962 dopo accordi presi dal Comune di Asti ed il Provveditorato agli Studi, il Ministero della Pubblica Istruzione istituì ad Asti l'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura che venne ospitato nell'Istituto stesso.

Data l'importanza a carattere provinciale che veniva ad assumere l'Istituto per l'Agricoltura, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Educazione "Vittorio Alfieri" decise di progettare una nuova costruzione alla tenuta la "Favorita" che potesse ospitare almeno 100 giovani e che funzionasse autonomamente dal Vittorio Alfieri. Le cantine per la lavorazione e l'invecchiamento dei vini furono costruite a parte con relativa saletta di degustazione. Per concludere, nell'anno 1964 il Ministero della Pubblica Istruzione nominò in qualità di Preside il prof. Giacinto Occhionero. Nasceva così a tutti gli effetti l'Istituto Statale Agrario di Asti.

L'Istituto Agrario oggi

L'Istituto serve come bacino geografico l'intera provincia di Asti e l'utenza urbana è pari al 50% l'altro 50% è rappresentata da utenza provenienti dalla campagna.

L'Istituto di Istruzione Superiore "G.Penna" di Asti oggi è l'unico Istituto della Provincia astigiana che rappresenta la realtà produttiva locale costituita principalmente dal settore agroalimentare. L'Istituto infatti, accoglie giovani da tutta la Provincia e anche da fuori grazie alle sue peculiarità dal punto di vista del piano di studi, dei laboratori e degli sbocchi professionali.

Attualmente la scuola conta

Due laboratori di informatica

Un laboratorio di microbiologia

Due laboratori di chimica

Un laboratorio di analisi enologica

Un laboratorio di trasformazione

Un laboratorio di smielatura

Cantina

Serra

La scuola è dotata di una autovettura per gli spostamenti

All'esame di Stato sono ammessi i candidati che, in possesso del diploma di perito agrario, abbiano in aggiunta completato un periodo biennale di praticantato, presso uno studio abilitato alla professione.

L'accesso alla libera professione è inoltre consentito a chi abbia conseguito una laurea triennale, nelle classi di laurea relative al settore agrario.

Sostenuto l'esame di Stato, ci si può iscrivere all'Albo come perito agrario laureato.

All'Istituto è annessa l'Azienda Agraria "La favorita" che si estende per circa 40 ettari coltivati a vigneti, seminativi, orti frutteti e noccioleti. L'Azienda può contare su sei addetti tra tecnici e assistenti. La finalità dell'Azienda è di tipo didattico: gli studenti infatti effettuano in loco parte delle esercitazioni agrarie, degli stages e dell'alternanza scuola/lavoro.

Tutta la produzione, oltre ad avere uno scopo didattico, viene poi commercializzata.

2 Istituto Professionale Alberghiero

Nell'anno 2011, rispondendo ad una forte esigenza del territorio, la Provincia autorizzò l'attivazione del Corso Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera firmando una convenzione con il Comune di San Damiano d'Asti che partecipa alla realizzazione dei laboratori di cucina e sala. Nasce così la sede distaccata dell'Enogastronomico, unico istituto alberghiero statale della provincia di Asti, che in soli cinque anni passa da 30 a 240 studenti. **Le lezioni si svolgono in orario mattutino dalle ore 8,10 alle ore 13,40 e in orario pomeridiano per due giorni alla settimana (martedì e venerdì) dalle ore 14 alle ore 16,30.**

Gli sbocchi professionali sono molteplici. (vedi nota)²

ANALISI DEL CONTESTO

ECONOMICO

Dai dati della locale C.C.I.A.A. si rileva che la provincia di Asti sta vivendo una profonda trasformazione a livello economico: a fronte di un calo di imprese agricole e di attività connesse all'agricoltura (- 2,9), negli ultimi anni sono aumentate le imprese legate al settore turistico (+ 4,9 ed ai servizi (settore terziario) (+ 4,8), con una tendenza alla valorizzazione di produzioni e territorio. Infatti, le imprese, piccole e medie, della provincia di Asti registrate nel settore agricoltura operano su un territorio vocato a produzioni di eccellenza e molte puntano su prodotti tipici e di qualità applicando metodi di produzione ecocompatibili, oltre che sull'ampliamento dell'offerta turistico-alberghiera. Con

² Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera possiede conoscenze e capacità nell'ambito professionale dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera; si occupa del funzionamento, della conduzione, del controllo dei servizi in cui opera.

Al termine del corso l'allievo/a sarà in grado di:

8. gestire una struttura di tipo enogastronomico
9. organizzare la promozione delle strutture alberghiere e dei servizi di accoglienza
10. conoscere ed applicare le leggi, tenendo conto della normativa sulla qualità e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
11. conoscere due lingue straniere
12. preparare menù adeguati a differenti contesti e diversa clientela
13. mettere in evidenza i prodotti tipici, individuando nuove tendenze
14. applicare la normativa rispetto alla sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti

Nella articolazione "Servizi di sala e vendita" il diplomato sarà in grado di:

- operare nel sistema di qualità per l'amministrazione, l'organizzazione, l'erogazione e la vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- capire ed adeguarsi alle richieste dei mercati e della clientela.

Nella articolazione "Enogastronomia" il diplomato sarà in grado di:

- operare nel sistema di qualità per la lavorazione, conservazione, promozione dei prodotti enogastronomici;
- valorizzare le tradizioni locali;
- riconoscere le nuove direzioni del settore enogastronomico.

Inoltre, al termine di questo percorso, il neo diplomato potrà accedere a tutte le facoltà universitarie affini al suo corso di studi (ad esempio Scienze degli Alimenti) o non affini. Potrà altresì proseguire gli studi nei corsi IFTS, nei corsi di formazione professionale post-diploma o iscriversi agli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

SBOCCHI PROFESSIONALI:

- lavorare in strutture di accoglienza e ospitalità (alberghi, agriturismi, bar, ristoranti, villaggi turistici);
- essere impiegato in servizi turistici (uffici turistici del Comune, Provincia e Regione);
- partecipare a concorsi pubblici (ASL, laboratori analisi,....)

il recente riconoscimento di una consistente parte del territorio astigiano quale patrimonio UNESCO si rileva un notevole incremento di tutte le attività legate al paesaggio e all'enogastronomia

LEGENDA

Grafico 2 - Freq cluster_provincia

Cluster 1	AZIENDE DI PICCOLE DIMENSIONI NON SPECIALIZZATE
Cluster 2	AZIENDE DI MEDIE-GRANDI DIMENSIONI ORIENTATE ALLA CEREALICOLTURA E/O ALL'ALLEVAMENTO
Cluster 3	AZIENDE DI PICCOLE-MEDIE DIMENSIONI ORIENTATE ALLA VITICOLTURA
Cluster 4	AZIENDE DI MEDIE-GRANDI DIMENSIONI ORIENTATE ALL'ALLEVAMENTO ESTENSIVO

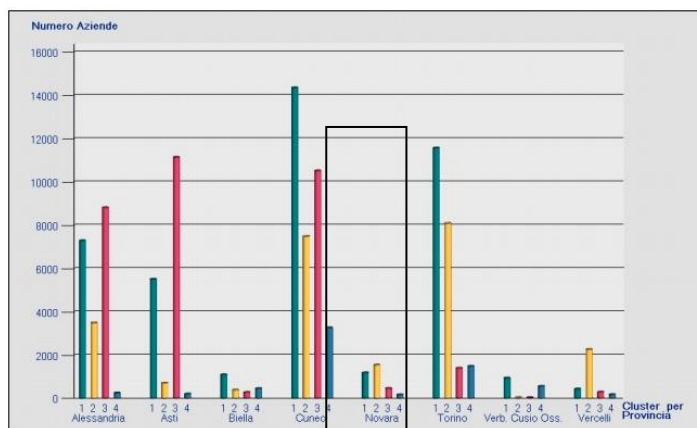


Grafico 2 - Freq cluster_provincia

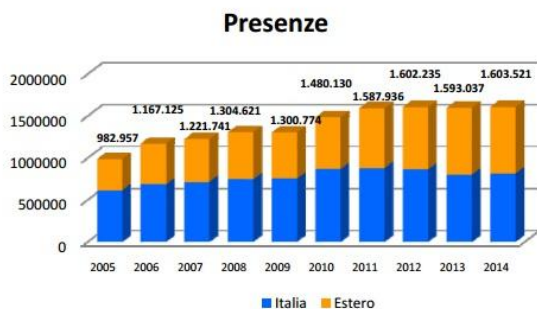
Asti – La provincia di Asti è caratterizzata dalla grande presenza di aziende del **Cluster 3** (più di 11000 aziende), seguito a distanza dal **cluster 1** (più di 5000 aziende).

Le oltre 13000 imprese, piccole e medie, della provincia di Asti registrate nel settore agricoltura operano su un territorio vocato a produzioni di eccellenza e molte puntano su prodotti tipici e di qualità applicando metodi di produzione ecocompatibili. Ciò è dovuto sia alla crescente domanda dei consumatori riguardo alla rintracciabilità e all'origine dei prodotti agroalimentari, sia alla richiesta della collettività di salvaguardare l'ambiente. In questo contesto economico non certo favorevole possiamo affermare che il Perito Agrario è una figura professionale capace di affrontare le innovazioni in una visione imprenditoriale e il percorso di studi consente di acquisire competenze specifiche nei settori della produzione, della trasformazione e della tutela ambientale altresì di acquisire una preparazione economica, che consenta di gestire piccole e medie aziende, collegando la produzione con il mercato nella consapevolezza della realtà regionale e nel rispetto degli equilibri ambientali.

FONTI:

<http://www.provincia.asti.gov.it/introduzione-servizio-agricoltura>,

<http://www.regione.piemonte.it/agri/ita/agridata/aziendeagricole/dwd/elaborazione/analisi2.pdf>



Il turismo e la ricettività alberghiera del territorio sono in crescita in linea con la tendenza italiana (dati ISTAT sui movimenti 2014 e primo trimestre 2015) espressa in particolare da <http://www.piemonte-turismo.it>

In questo contesto economico non certo favorevole possiamo affermare che il tecnico agrario è una figura professionale capace di affrontare le innovazioni in una visione

imprenditoriale e il percorso di studi consente di acquisire competenze specifiche nei settori della produzione, della trasformazione e della tutela ambientale altresì di acquisire una preparazione economica, che consenta di gestire piccole e medie aziende, collegando la produzione con il mercato nella consapevolezza della realtà regionale e nel rispetto degli equilibri ambientali.

(FONTE: <http://www.provincia.asti.gov.it/introduzione-servizio-agricoltura>)

SOCIALE

Da un punto di vista sociale la scuola può e/o deve proporsi come “alleata” delle famiglie nel senso che ha la responsabilità di imparare a leggere i comportamenti, i fatti, adeguarsi, ma anche orientare gli studenti verso la società in continua evoluzione attraverso la comunicazione e la socializzazione di esperienze. E'

infatti all'interno della scuola che c'è la possibilità di dialogare, socializzare ed essere ascoltati, ma anche confrontare interessi, propensioni, possibilità personali.

Dal punto di vista sociale inoltre, la scuola integra 45 studenti disabili e 90 studenti con Esigenze educative speciali che necessitano di risorse e programmi ad personam

CULTURALE

La scuola interagisce con l'extrascuola, cercando la collaborazione con enti e/o associazioni presenti sul territorio. Elementi significativi sono: biblioteca Astense, Istituto per la storia della Resistenza, centri diurni, società sportive, teatro, cinema, catasto, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e

diverse aziende del territorio.

In particolare si collabora con:

La scuola interagisce con numerosi enti e/o associazioni presenti sul territorio e in particolare con:

- A.S.L. 19: per il progetto salute e BES
- ENTI LOCALI (REGIONE PIEMONTE – PROVINCIA DI ASTI - COMUNE DI ASTI – COMUNE DI SAN DAMIANO D’ASTI – COMUNE DI REFRANCORE)
- UNIVERSITA’ : per l'orientamento in uscita e per progetti di divulgazione
- SCUOLE MEDIE PROVINCIA : per l'orientamento in entrata e progetti di divulgazione scientifica
- PLANETARIO DI TORINO
- ASSOCIAZIONI SPORTIVE
- ISIRAT (Istituto per la storia della resistenza): per didattica, interventi, formazione docenti
- ANFASS : per alunni diversamente abili
- FORZE DELL'ORDINE: per progetti di prevenzione dipendenze (tabagismo, etilismo, ludopatie, sostanze stupefacenti, ecc...)
- ORDINI PROFESSIONALI (DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI, INGEGNERI, PERITI AGRARI, ECC...)
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- RISTORANTI E STRUTTURE ALBERGHIERE del territorio
- ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE della Regione Piemonte

- SCUOLE DELL'INFANZIA E SCUOLE DI ISTRUZIONE PRIMARIA
- CAMERA DI COMMERCIO AL - AT

(fonte:RAV 2015)

3 Azienda Agraria

GENERALITA', RUOLI E FINALITA' ISTITUZIONALI

L'azienda agraria “LA FAVORITA”, struttura annessa all'Istituto, si presenta come un organico insieme di strutture, attrezzature ed attività, in conformità alla vocazione colturale della stessa ed alle preminenti attività agricole/agroindustriali del territorio .

La relativa organizzazione tecnico-economica è stabilita dal Dirigente scolastico, che ne è la FIGURA RESPONSABILE, con il controllo del Consiglio di Istituto e a risultanza di incontri e confronti con la D.S.G.A. , con i DOCENTI DI MATERIE AGRARIE e con il PERSONALE TECNICO dell'azienda agraria.

Premessa e riferimento di ogni programmazione è il duplice ruolo istituzionale che la vigente normativa le assegna e che di seguito viene sintetizzata:

1) il ruolo basilare è quello di sostenere la DIDATTICA LABORATORIALE, in quanto i terreni, le serre, le coltivazioni e la cantina rappresentano i principali LABORATORI degli Istituti ad indirizzo agrario. Gli alunni della scuola frequentando quotidianamente l'azienda, osservano i fenomeni naturali correlati allo sviluppo dei vegetali e da lì sviluppano analisi e studi scientifici (metodologia induttiva); inoltre, parallelamente alle teoriche lezioni d'aula si occupano di applicare quanto studiato nelle più comuni pratiche aziendali quali la potatura, la vendemmia, la vinificazione, la produzione di piante ornamentali ed ortaggi e vivono tante altre esperienze correlate alle problematiche ed alle scelte tecniche (metodo deduttivo).

2) l'altro aspetto è la gestione finanziaria dell'azienda, che – pur soddisfacendo alle esigenze didattiche di cui al punto precedente - DEVE essere realizzata secondo criteri di RENDIMENTO ECONOMICO, DI EFFICACIA, EFFICIENZA E DI ECONOMICITÀ. Da ciò ne consegue l'importanza di un'adequata modernità nelle attrezzature e nei processi tecnologici, nonché di gestire e – se possibile – ottimizzare la fase di commercializzazione delle produzioni aziendali.

Ovviamente, nelle attività produttive dell'Azienda macchine, attrezzi agricoli ed altri strumenti tecnici si usurano e/o si guastano , così come si consumano carburanti, lubrificanti, fitofarmaci, prodotti enologici, tappi e bottiglie, ecc... : è quindi indispensabile una certa disponibilità finanziaria, che solo con la ricerca costante di fonti di finanziamento e una conduzione oculata e pianificata delle risorse si riesce a garantire.

Tutto quanto prima esposto implica, in sostanza, una rilevante complessità gestionale - amministrativa, che deve essere assicurata da RISORSE UMANE motivate e competenti, oltre che in numero adeguato.

ALTRI ATTORI

E' attiva una collaborazione con il **C.D.S. - Centro di Divulgazione Scientifica** patrocinato dall'UNESCO (per le tematiche affrontate sulla sostenibilità e tutela ambientale), dall'INDIRE (per le modalità innovative di apertura della scuola alla comunità), dall'USR – Piemonte (per la potenziale utenza scolastica) e inserito nel Movimento per le Avanguardie Educative Nazionali dell'INDIRE (per le tecnologie e le metodologie innovative utilizzate nella proposta formativa).

Nato nel settembre 2015 propone una serie di attività formative **gratuite** e di **alto profilo** rivolte a tutti, a partire dai ragazzini della primaria fino ai ragazzi delle superiori come alternanza scuola-lavoro, ai docenti di ogni ordine e grado come formazione e aggiornamento, ai docenti Universitari con possibilità di accreditamento di 1 CFU, e all'intera comunità astigiana.

L'idea, essendo una struttura pubblica, è quella di offrire formazione e cultura gratuita ma di qualità, selezionata, in un ambiente protetto e controllato.

Inoltre il coinvolgimento degli studenti della Scuola li rende più consapevoli e partecipi del Long Life Learning (aggiornamento continuo, con diversi canali), ma anche permette loro di incontrare illustri docenti, autori e ricercatori, eccellenze italiane a cui ispirarsi per lo studio e il lavoro.

Aprire la scuola alla comunità li rende meno “studenti del Penna” e più “studenti nel mondo”.

Allo stesso modo la comunità si avvicina al mondo scolastico con un approccio nuovo, più aperto e culturalmente più stimolante: un luogo in cui si fa cultura a qualunque età.

DESCRIZIONE DEL PROBLEMA

L'Istituto “Penna” di Asti e quello di San Damiano, grazie alla loro tipologia di studio e agli spazi esterni, vengono scelti da molti utenti appartenenti alla fascia debole della popolazione “*a bassa capacità contrattuale*”. Tale situazione ha portato ad avere una percentuale elevatissima di alunni con difficoltà sia certificate come forme di disabilità, sia certificate come disturbi specifici di apprendimento.

Percentuale alunni disabili 14%

Percentuale alunni con DSA(Disturbo specifico di apprendimento) 15%

Percentuale alunni EES (esigenze educative speciali)14%

Percentuale alunni extracomunitari e nomadi 5%

Nelle classi prime e seconde la percentuale di alunni appartenenti alla fascia debole (BES)³ è di circa il 50%; tale percentuale scende drasticamente nelle classi terze quarte denunciando un abbandono scolastico specialmente dei disturbi specifici di apprendimento o reiterate bocciature. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo. Le iscrizioni negli ultimi tre anni sono costanti. I nuovi iscritti hanno esperienze formative diverse ed eterogenee in quanto provenienti per il 50% dalla città e il restante 50% dalle campagne.

Si riscontra l'arrivo da altre scuole della città, entro il mese di gennaio, dell'8,1% di studenti in classe prima e del 10% di studenti in classe seconda. Il trasferimento in entrata, a detta dei genitori, è dovuto alle difficoltà di apprendimento e di gestione/organizzazione dei compiti a casa

La percentuale di studenti licenziati con voto superiore al 70 è il 43%, solo 11% ha ottenuto una valutazione pari a 60. **Sulle classi prime la percentuale di studenti ripetenti è del 20% degli iscritti**

³ I BES sono i Bisogni Educativi Speciali costituiti da tre tipologie di alunni: alunni disabili con la L.104/92, alunni con Disturbi specifici di apprendimento con la L.170/2010, e alunni in situazione di svantaggio.

e gli abbandoni in corso d'anno è del 2,2% degli iscritti, risultati superiori alla media regionale e nazionale.

Il 2,4% degli studenti dell' Istituto con giudizio sospeso non viene ammesso alla classe successiva.

(Fonte RAV Rapporto di autovalutazione)

GRAZIE ALL'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO NEGLI ANNI 2016/2017 E 2017/2018 LE PERCENTUALI DI INSUCCESSO SCOLASTICO SI STANNO RIDUCENDO

Nelle classi quinte la percentuale di fascia debole è soprattutto rappresentata da alunni con gravi disabilità che non avranno il diploma di stato (maturità) ma solo certificato di frequenza ma che la normativa tutela con l'inserimento in centri diurni o realtà protette. Gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento risultano essere stati ripetenti per almeno un anno.

Gli studenti con disabilità lieve con programma semplificato, seppur tutelati grazie alla presenza di docenti di sostegno che organizzano e semplificano il loro percorso scolastico, di fatto non hanno le stesse opportunità dei compagni "normodotati" in quanto durante i percorsi obbligatori scuola/lavoro, non vengono accettati dalle aziende: permane forte il pregiudizio che una lieve disabilità sia un grosso ostacolo per l'azienda che si vede costretta a mettere a disposizione un tutor il quale sarebbe sottratto ai propri impegni per molto tempo. E' pur vero che la relazione con un disabile necessita di preparazione specifica e che il tutor aziendale, pur conoscendo perfettamente dal punto di vista tecnico le fasi del lavoro, può non avere gli strumenti per comunicare secondo le modalità del disabile. Il risultato è in generale, il rifiuto di accettare disabili lievi e la conseguente mancanza di opportunità per il ragazzo.

Se la scuola riesce a soddisfare i bisogni del disabile grave, non riesce ancora a soddisfare i bisogni dei disabili lievi e degli alunni con Esigenze educative speciali.

Questi ultimi, infatti, necessitano non solo di misure compensative e dispensative come indica la normativa (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6/03/2013) ma anche di personale che li aiuti nei compiti, nella ripetizione delle lezioni, nell'organizzazione del lavoro scolastico. Molti ragazzi DSA inoltre non sanno usare con disinvoltura uno strumento compensativo come il computer, sovente neanche ne possiedono uno....le famiglie non hanno tempo di seguirli e spesso sono anche prive degli strumenti culturali. Allora si assiste a genitori che spendono fior di quattrini per le classiche "lezioni private" che raramente portano al successo scolastico in quanto manca il collegamento tra la scuola ed il "prelettore"....

Dagli ultimi anni si registra nel nostro Istituto un incremento di alunni extra-comunitari e nomadi, iscritti soprattutto nell'ambito dell'Istituto associato che ha sede in San Damiano d'Asti.

Il 5% degli alunni dell'Istituto sono ragazzi con enormi disagi familiari e che nella maggior parte dei casi sono stati sottratti alle famiglie e/o abbandonati e quindi sotto la responsabilità di istituti e comunità. La presenza di alunni stranieri vincola l'istituto a dover abbassare il livello didattico. Questo avviene nella maggior parte dei casi quando ci si trova di fronte ad alunni che hanno evidente difficoltà di comprensione della lingua sia scritta che parlata.

Poche sono le risorse economiche disponibili, ciò vincola l'Istituto a non poter attivare corsi specifici volti al potenziamento della lingua permettendo ai ragazzi stranieri di mettersi al pari con gli altri.

L'ente pubblico non garantisce la necessaria copertura per gli alunni con Bisogni educativi speciali⁴: I volontari pertanto con il loro intervento garantiranno in primis l'ordinario(scuola) e poi il servizio aggiuntivo straordinario.(in orario extrascuola pomeridiano)

⁴ Nel sistema scolastico il rapporto 1:1 per gli alunni con disabilità si riferisce alla presenza di un docente di sostegno per 18 ore settimanali su un unico studente con disabilità. Tale rapporto non soddisfa affatto il fabbisogno che nel nostro istituto è costituito da 33 ore settimanali di lezione. Pertanto uno studente con rapporto 1:1 si colloca nella fascia dei gravissimi e per 18 ore è seguito dal docente di sostegno per le restanti è lasciato con il gruppo classe e con il docente curricolare. Per gli studenti con lieve disabilità questo rapporto scende a 1:4 cioè a fronte di 33 ore settimanali lo studente sarà aiutato per 4 ore e mezza: questi studenti, molto recuperabili dal punto di vista cognitivo e lavorativo, si vedono assegnare un esiguo numero di ore di sostegno e ciò soddisfa ancor meno il fabbisogno se pensiamo che questi studenti possono essere recuperati. Per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento non

DESTINATARI

Alunni che, secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) i **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** (nei paesi di lingua anglosassone: **Special Educational Needs**; PER LA Regione Piemonte: **Esigenze Educative Speciali**) si possono raggruppare in riferimento ad alunni con

- **DISABILITA'** L.104/92
- **DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** L.170/2010-,
- **SVANTAGGIO** (culturale, sociale, socioeconomico, linguistico, ecc.)

non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi certificabile. La Direttiva specifica che, in mancanza di diagnosi, occorre far riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazioni dei servizi sociali. In mancanza di dati oggettivi, la Circolare, stabilisce che siano i docenti del Consiglio di Classe a decidere se l'alunno versi in caso di svantaggio o disagio e meriti i benefici didattici. Il modello alla base di tale decisione è sempre il modello di funzionamento ICF. La scuola, in quest'ottica, utilizzerà gli strumenti di osservazione ICF.

INCLUDERE significa **ACCOGLIERE NELLA ORDINARIETA' SCOLASTICA TUTTE LE DIVERSITA'**, trattando le **DIFFERENZE INDIVIDUALI** e le **DIFFICOLTA'** con una **"DIDATTICA PLURALE"** capace di

- valorizzare le differenze, a partire dal superamento della indifferenza verso le diversità
- affrontare le difficoltà, a partire dalla loro trasformazione da ostacolo per l'allievo a obiettivo per gli insegnanti, mediante l'uso creativo dell'intervento didattico
- far apprendere ogni allievo e portarlo al massimo livello possibile di formazione

Il progetto è destinato agli alunni disabili MEDIO/LIEVI e ad alunni con Disturbo Specifico dell'apprendimento in particolare delle classi prime e seconde che rappresentano l'ultimo periodo della scuola dell'obbligo. Tali destinatari costituiscono circa il 50% della fascia debole della nostra popolazione scolastica, Parte delle risorse disponibili saranno destinate alle restanti classi.

BENEFICIARI:

A beneficiare di tale progetto sarà l'intera società in quanto il disabile lieve, in grado di lavorare, non graverà sul sistema assistenzialistico nazionale ma potrà dare il proprio contributo in ambito agricolo.

La diminuzione dell'abbandono scolastico dovute a ripetenze e bocciature dei ragazzi con Disturbo specifico dell'apprendimento, porterà ad un livello culturale più elevato anche per questi studenti che non potrà che migliorare così il tessuto culturale e sociale del nostro Paese.

Gli stessi ragazzi del Servizio Civile che collaboreranno attivamente ai progetti trarranno beneficio nello svolgimento dei loro compiti, in quanto affronteranno in prima persona tematiche importanti che li aiuteranno ad accrescere culturalmente, socialmente e professionalmente.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto intende **potenziare l'offerta** del “Servizio integrazione Scolastica e sociale” attraverso l’apporto originale di giovani volontari che saranno impiegati, nella realizzazione di progetti di integrazione ed “accompagnamento” degli alunni con Bisogni educativi speciali verso una maggiore autonomia e una migliore possibilità di socializzazione nei quartieri e nella società. In questo modo sarà possibile rispondere all’esigenza di stabilire rapporti personali che siano generativi di una migliore capacità di relazionare nel contesto di vita del disabile. Promuovere le pari opportunità dei minori disabili all’interno del sistema scolastico favorendo la personalizzazione dei servizi e interventi di integrazione scolastica e sociale. Attraverso il progetto sarà possibile ampliare le occasioni di espressione delle diverse abilità dei minori disabili sia all’interno delle organizzazioni scolastiche sia nella società

- risultati attesi:

a) realizzazione programmi individualizzati di supporto soprattutto per i Disturbi specifici di apprendimento e svantaggio;

b) incremento della qualità nell’assistenza per alunni disabili.

- sensibilizzare i giovani intorno alle tematiche della disabilità, intesa come diversa abilità, nel rispetto dello sviluppo del potenziale umano presente in ogni individuo.

- Favorire l’acquisizione di conoscenze e competenze spendibili nel mondo del lavoro Il progetto offre ai giovani l’opportunità di confrontarsi e di rendersi utili all’interno delle istituzioni, delle famiglie e della comunità locale con una crescita della coscienza civile che aderisce ad una cultura contro l’emarginazione e l’esclusione sociale.

Cornice legislativa in cui si collocano gli obiettivi

La normativa

Leggendo in parallelo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva Circolare del 6 marzo e la nota del 27 giugno, tutti documenti riportati al termine del presente documento, si possono fare alcune considerazioni in particolare sulle aree strategiche per rendere la scuola veramente inclusiva.

In primo luogo traspare una maggior equità nella lettura dei bisogni degli alunni: la lettura del bisogno diventa meno clinicamente orientata e più equa, portando la scuola a riconoscere e legittimare tutti i BES al di là delle differenti eziologie: una nuova visione del concetto di salute umana e di funzionamento che ha alla base il sistema ICF.

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo in termini sia di apprendimento sia di partecipazione.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è quindi una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni. Nonostante le clamorose diversità tra le varie situazioni contenute nei BES, un dato le unisce tutte: il diritto a ricevere un’attenzione educativa e didattica sufficientemente individualizzata ed efficace.

Il modello ICF, in quanto modello bio-psico-sociale, ci obbliga a considerare la globalità e la complessità dei funzionamenti delle persone e non solo gli aspetti bio-strutturali. Sul modello ICF si basa il concetto di BES.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti i soggetti con o senza certificazione il principio di personalizzazione didattica una volta riservato ai soggetti che rientravano nelle certificazioni della L.104/92 e della L.170/2010.

OBIETTIVI

Per gli alunni con disabilità lieve L.104/92

- Collegare gli apprendimenti teorici forniti in aula con l'attività pratica
- Attivare percorsi di microprofessionalizzazione che permettano ai soggetti più deboli di individuare competenze, interessi e profili di tipo professionale, all'interno del quadro di riferimento della specificità di indirizzo della scuola e delle esigenze occupazionali del territorio
- Favorire l'integrazione tra strutture produttive private (Aziende agricole, cantine, realtà agrituristiche ecc del territorio non identificate con l'Azienda della scuola) e strutture formative pubbliche (l'Istituto "Penna") con il conseguente scambio di informazioni necessarie per una moderna integrazione del lavoro.
- Favorire il trasferimento delle competenze acquisite fuori dal contesto scolastico
- Avviare un percorso di informazione/conoscenza con le Aziende operanti sul territorio al fine di consegnare agli studenti la mappa della realtà agricola locale e alle Aziende la mappa degli studenti in grado di lavorare presso di loro.

Per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (L.170/2010)

- Diminuire l'insuccesso e l'abbandono scolastico
- Migliorare gli apprendimenti teorici
- Aumentare il tempo di permanenza a scuola
- Utilizzare la scuola come luogo di studio assistito
- Migliorare l'alfabetizzazione informatica
- Aprire la scuola in orario pomeridiano al fine di permettere a tutta l'utenza scolastica l'uso di laboratori e strutture aziendali in un clima di reciproco aiuto

OBIETTIVO	INDICATORE	PRE	RISULTATO ATTESO
<i>Collegare</i> gli apprendimenti teorici forniti in aula con l'attività pratica	Esercitazioni aggiuntive nell'Azienda agraria dell'Istituto con la supervisione di adulti utilizzando tecniche di insegnamento quali la task analysis, il modeling, il problem solving.	4 ore alla settimana di esercitazioni 60% dei soggetti partecipa alle uscite	Aumento di 8 ore alla settimana di esercitazioni pratiche Aumento del 20% dei partecipanti alle uscite

	Partecipazione alle uscite didattiche (giornaliere) e alle gite scolastiche (più giorni) per apprendere attraverso l'osservazione diretta		scolastiche
<u>Attivare</u> percorsi di microprofessionalizzazione che permettano ai soggetti più deboli di individuare competenze, interessi e profili di tipo professionale, all'interno del quadro di riferimento della specificità di indirizzo della scuola e delle esigenze occupazionali del territorio	Promuovere la specializzazione di piccole mansioni attraverso la creazione di mansionari fotografici delle singole attività con la ripetizione dapprima guidata dall'adulto e poi autonoma di singole fasi del processo (es. raccolta di tutte le mele sane, trapianto di tutti i pomodori, irrigazione giornaliera delle piante in serra)	Non esistono mansionari fotografici utili alla disabilità lieve	Ogni studente disabile destinatario del progetto, avrà il proprio mansionario delle singole attività più confacenti alle proprie abilità
<u>Favorire</u> l'integrazione tra strutture produttive private (Aziende agricole, cantine, realtà agrituristiche ecc del territorio non identificate con l'Azienda della scuola) e strutture formative pubbliche (l'Istituto "Penna") con il conseguente scambio di informazioni necessarie per una moderna integrazione del lavoro.	Inserimento in Aziende agricole di disabili lievi attraverso i percorsi scuola lavoro con l'accompagnamento di personale che conosce le modalità di comunicazione con il singolo ragazzo	Alunni disabili accettati in Aziende esterne alla scuola: 0	Aumento del 60% degli inserimenti di alunni disabili lievi in Aziende del territorio accompagnati da un adulto
<u>Avviare</u> un percorso di informazione/conoscenza con le Aziende operanti sul territorio al fine di consegnare agli studenti la mappa della realtà agricola locale e alle Aziende la mappa degli studenti in	Creazione di un database di Aziende che hanno caratteristiche compatibili con la disabilità lieve (assenza di barriere architettoniche	Attualmente le informazioni necessarie non sono riportate nelle schede delle	Miglioramento delle informazioni utili del 50%

grado di lavorare presso di loro.	attività non troppo complesse, personale disponibile, ambienti protetti e sicuri, ecc). Mappatura delle aziende agricole locali	aziende che collaborano con la scuola.	
<u>Diminuire</u> l'insuccesso e l'abbandono scolastico	Attivare percorsi di studio guidato in orario scolastico ed extrascolastico attraverso gruppi strutturati peer to peer e tutoring	Alunni coinvolti 20%	Aumento del 40% degli alunni coinvolti in gruppi di studio
<u>Migliorare</u> gli apprendimenti teorici	Ripetizione di lezioni ed esercitazioni aggiuntive sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico	Alunni coinvolti 15%	Aumento del 30% degli alunni coinvolti
<u>Aumentare</u> il tempo di permanenza a scuola di alunni con difficoltà di apprendimento non seguiti a casa	Apertura in orario extrascolastico della scuola	Attualmente l'Istituto rimane aperto per 12 ore in più alla settimana	Aumento di 8 ore alle settimana di apertura
<u>Migliorare</u> l'alfabetizzazione informatica	Attivare aiuti per l'uso dei principali programmi di videoscrittura di base (word excell) e l'uso della calcolatrice scientifica	2 ore alla settimana di informatica	Aumentare di 3 ore alla settimana l'uso di pc
<u>Aprire</u> la scuola in orario pomeridiano al fine di permettere a tutta l'utenza scolastica l'uso di laboratori e strutture aziendali in un clima di reciproco aiuto	Uso dei laboratori di analisi, biotecnologie e chimica in orario pomeridiano per esercitazioni aggiuntive	4 ore alla settimana	Aumento di 8 ore alla settimana di accesso ai laboratori

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase I: Valutazione ex ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

Fase II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto</p> <p>Aumentare le proprie competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti. • In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento. • Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario. • Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede. • Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti.

- Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

FASE III: Attività del progetto

Il Progetto non intende soltanto costruire profili orientati all' "ascolto" del mercato e del territorio e pertanto all'occupabilità, ma avviare, in collaborazione con tutte le agenzie presenti sul territorio, un'azione di informazione e di sensibilizzazione nei confronti della fascia debole della popolazione scolastica, "garanzia" in questo senso, della mediazione tecnica della scuola, che definisce i profili e li verifica relativamente alla loro fruibilità nel mondo del lavoro. E' prevista infatti una mappatura non solo del micro territorio provinciale, ma anche del micro territorio di residenza dei nostri utenti con Bisogni Educativi Speciali. Tale mappatura prevede di identificare il tipo di aziende presenti nella zona di residenza dei ragazzi e di verificare la loro disponibilità per tirocini guidati e stages.

Scuola e lavoro pertanto cessano di essere due realtà distinte e diventano indissolubilmente complementari l'una all'altro specialmente per la fascia debole della popolazione scolastica per la quale è necessario operare scelte coerenti e rispettose della specificità dei soggetti con largo anticipo.

I ragazzi dell'Istituto potranno inoltre avere un libero accesso pomeridiano ed estivo alla scuola che pertanto si fa non solo luogo di studio ma anche luogo di attività reali e di relazioni sociali, nonché di passatempo.

Si evidenzia inoltre come le attività svolte dai volontari vadano indiscutibilmente ad accrescere le loro competenze e la loro formazione.

FASI	Istituto "G.Penna" DIRIGENTE E COLLABORATORI	Istituto "G.Penna" olp
Analisi	-Analisi dei bisogni educativi e formativi dell'utenza più debole dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere i Volontari e presentare loro la scuola, l'azienda dal punto di vista dei locali, del personale, degli orari, delle risorse • Presentazione puntuale e dettagliata del progetto fornendo loro copia dello stesso ed eventuale materiale cartaceo predisposto • Fornire indicazioni su: personale di riferimento, regole interne • Presentare ai Volontari le situazioni di
Progettazione	Stesura del progetto ed approvazione da parte degli organi Collegiali.	
<u>Condivisione del progetto con l'intera comunità scolastica</u>	Presentazione del progetto al Collegio dei Docenti, al Consiglio di Istituto e ai genitori	

Risorse umane	Individuazione del docente referente Prima accoglienza dei volontari e consegna piano di sicurezza e regolamento della scuola	particolare criticità legate agli studenti <ul style="list-style-type: none"> • Fornire indicazioni metodologiche per lo svolgimento del progetto • Raccogliere indicazioni, suggerimenti, proposte • Collaborare per la verifica finale
Procedura		
Monitoraggio	Assolvere agli adempimenti di ordine burocratico ed amministrativo tramite la Segreteria scolastica Monitorare costantemente il progetto tramite protocolli creati ad hoc	
Divulgazione		
Verifica	Pubblicizzare il progetto Assolvere agli adempimenti di rappresentanza del progetto Verificare il buon esito del progetto tramite protocolli	

OBIETTIVI PER I SERVIZIOCIVILISTI

La partecipazione dei giovani alle attività consentirà loro la realizzazione dei seguenti Civile Nazionale:

- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- Offrire ai volontari la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, che possa essere fondamento proficuo per una possibile futura professione in campo SOCIALE
- Incentivare i volontari a partecipare attivamente alle varie iniziative del progetto sin dalla fase di pianificazione e proposta
- sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

- Conoscere il mondo della disabilità, dell'esclusione sociale e dello stigma;
- conoscere i processi che concorrono alla formazione del fenomeno dell'esclusione sociale e alla formazione dello stigma;
- imparare a programmare e realizzare un laboratorio per diversamente abili;
- conoscere le diverse tipologie di disabilità e imparare la modalità di approccio con ciascuna di esse;
- imparare a lavorare in gruppo;
- acquisire competenze pratiche certificate legate alla disabilità e alla realizzazione di attività laboratoriali facilmente spendibili sul mercato del lavoro.

obiettivi come dichiarato nell'Art.1 della legge 6 marzo 2001, 64 Istituzione del Servizio Civile

Fase IV: Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali; • Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.; • Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica); • Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto; • Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali; • Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

Fase V: Conclusione e valutazione del servizio (11^a e 12^a mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli

aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità. Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

FASI	MESI												DOVE?	
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII		
Valutazione ex ante														
Preparazione dei volontari Formazione specifica														Sede di Asti
Attività 1 riorganizzazione conoscenze teoriche: gruppi di studio, esercitazioni aggiuntive, letture facilitate														Sede di Asti Sede di San Damiano

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'azione 1 alunni con L.104/92

ASL: neuropsichiatria infantile per la diagnosi funzionale

DIRIGENTE SCOLSTICO: responsabile del percorso e della sicurezza di tutto il personale e degli studenti

INSEGNANTI CURRICULARI: per gli insegnamenti teorici

INSEGNANTI TECNICO PRATICI: per gli insegnamenti pratici

DOCENTI DI SOSTEGNO: per la semplificazione, la riduzione, la schematizzazione degli apprendimenti teorici e pratici

TUTOR AZIENDALI: designati dalle Aziende convenzionate per affiancare il giovane lavoratore

TUTOR SCOLASTICO: per gestire l'iter burocratico delle convenzioni e per verificare che tutte le norme di sicurezza siano rispettate

SERVIZI SOCIALI: per creare una rete di aiuti uniti tra di loro e complementari

Utile per un eventuale inserimento lavorativo

UNITA' MULTIDISCIPLINARE (ASL scuola famiglia servizi sociali): per la valutazione della Persona nel suo complesso

Azione 2 Alunni con Disturbo specifico di apprendimento

ASL: neuropsichiatria infantile o centro convenzionato per la relazione di DSA

DIRIGENTE SCOLSTICO: responsabile del percorso e della sicurezza di tutto il personale e degli studenti

INSEGNANTI CURRICULARI: per gli insegnamenti teorici

INSEGNANTI TECNICO PRATICI: per gli insegnamenti pratici

PERSONALE ATA (collaboratori scolastici): per garantire l'apertura della struttura scolastica in orario extrascolastico

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE II: Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l'O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

FASE III: Attività del progetto

Data l'elevata percentuale di alunni cui è rivolto il progetto e la necessità di questi di avere molto tempo per l'apprendimento si prevede l'inserimento di 6 Volontari in Servizio Civile così suddivisi: 4 nella sede di Asti e 2 nella Sede di San Damiano

Durante i periodi di sospensione delle lezioni per gli studenti, i 6 Serviziocivilisti presteranno servizio presso la sede di Asti che è sempre aperta ed operativa.

. Il progetto, al terzo anno di realizzazione, è diventato una colonna portante dell'offerta aggiuntiva della scuola. I risultati soddisfacenti oltre ad ogni aspettativa, hanno portato la popolazione scolastica ad una sempre maggior richiesta del servizio.

La giovane età dei Volontari faciliterà la comunicazione tra gli alunni specialmente se in difficoltà: vedranno in loro un "quasi coetaneo" ed inoltre le esperienze scolastiche pregresse di non lontana memoria, potranno essere un valido substrato per nascere e crescere rapporti interpersonali. Il volontario, dal canto suo, potrà notare che il lavoro svolto all'interno di una istituzione Statale quale è la scuola, non è fine a se stesso, ma ha una ricaduta sulla società. Di tale ricaduta tutti ne siamo beneficiari: evitare dove possibile, il circuito dell'assistenzialismo, significa risparmio di spesa pubblica, dare dignità alla Persona nel pieno rispetto della propria dimensione esistenziale. Tutto ciò si svolge all'interno di una struttura scolastica dove le attività non sono simulate ma reali e pertanto qualitativamente importanti e piuttosto rare nelle nostre scuole.

Le attività svolte dai volontari nell'ambito del programma sono attività di affiancamento scolastico ad alunni in situazione di handicap, con disturbo specifico dell'apprendimento o di disagio emotivo/relazionale. Tali attività hanno carattere integrativo dell'attività professionale degli operatori scolastici e comunali responsabili e consistono, a titolo esemplificativo in:

Attività complementare alle attività didattico-educative 20%

Sostegno alla comunicazione personale e alla vita di relazione 10%

Aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici in orario extrascolastico 30%

Affiancamento educativo/assistenziale per l'alternanza scuola lavoro 30%

Attività di laboratorio extra curricolari 10%

Le suddette attività sono svolte, prevalentemente, nelle strutture scolastiche, durante l'orario scolastico, o nelle sedi delle aziende individuate per gli stages dei servizi extrascolastici eventualmente individuate dal PEI, ai fini della continuità educativa scuola extrascuola. **Si sottolinea che ai volontari non saranno in alcun modo assegnati compiti di sostituzione di personale (né di operatori né di insegnanti).**

In generale il volontario dovrà

- Instaurare una relazione emotiva positiva con gli studenti dell'Istituto specialmente quelli appartenenti alla fascia debole
- Collaborare operativamente con insegnanti e tecnici aiutando gli studenti cui è rivolto il progetto, durante le attività pratiche in orario scolastico
- Accompagnare i ragazzi disabili lievi nelle Aziende sul territorio per stages lavorativi
- Facilitare l'apprendimento e far reiterare l'iter di apprendimento ai ragazzi, cioè far ripetere la lezione, fare esercizi aggiuntivi sempre in collaborazione con tutto il personale, e collaborare per valutare difficoltà specifiche e miglioramenti
- Porsi come mediatore dei processi di apprendimento teorico e pratico facilitando il percorso ed indicando la strada
- Documentare le attività svolte con foto, video ecc
- Collaborare in orario pomeridiano per lo svolgimento di mansioni e compiti anche di tipo teorico per i ragazzi che decideranno di prolungare il loro orario scolastico cioè guidare piccoli gruppi di studio, assisterli durante lo studio e le esercitazioni in

laboratorio

- Collaborare nella scelta delle Aziende esterne alla scuola tramite visita alle Aziende stesse e compilazione di un mansionario (job description) utile per poter lavorare nell'Azienda

In particolare :

Il volontario affiancherà il personale scolastico nelle seguenti attività:

Per gli alunni con Disturbo Specifico di apprendimento L170/2010

- Accoglienza e affiancamento educativo/assistenziale per il supporto emotivo e didattico durante lo studio individualizzato degli alunni con disturbo specifico di apprendimento sia in classe sia in orario pomeridiano extrascolastico: dal lunedì al venerdì orario mattutino 8.10/13.40 pomeridiano dalle 14 alle 16.20 per un massimo di 30 ore settimanali
- Riduzione delle difficoltà di apprendimento con studio personalizzato in supporto agli alunni con Disturbo specifico di apprendimento (letture facilitate, conduzione di gruppi di studio, esercizi aggiuntivi, schemi delle informazioni principali di semplici lezioni)
- Aiuto nell'uso dei programmi di videoscrittura: uso della tastiera, del correttore automatico, dei caratteri, impostazione dell'impaginazione, come si salva, come si cataloga e come si recupera un file, uso dei supporti didattici informatici come vocabolari online, testi scolastici digitali, ecc)
- Aiuto nella comprensione di testi scolastici con l'uso di programmi di sintesi vocale

Per gli alunni con disabilità lieve L.104/92

- Mappatura del territorio per individuare aziende e realtà produttive vicine alle abitazioni dei ragazzi
- Creare agende fotografiche personalizzate sulle diverse attività seguendo il principio della task analysis (analisi del compito) e del modeling
- Tutoraggio dei ragazzi durante le attività pratiche sia nell'azienda annessa alla scuola sia nelle aziende del territorio (con uso della vettura della scuola) per stages lavorativi "protetti".
- Rielaborazione dell'esperienza lavorativa in sede scolastica attraverso compilazioni di portfoli personali e sistemazione materiale fotografico.
- Aiuto ai ragazzi disabili per la comprensione di istruzioni date dal tutor aziendale e loro affiancamento (supervisione) nelle attività pratiche proposte
- Accompagnamento e aiuto nella rielaborazione di esperienze scolastiche quali uscite didattiche di un giorno, gite scolastiche di più giorni in luoghi coerenti con il percorso pensato per gli studenti (es. visita alle cantine Gancia, all'azienda faunistica per l'apprendimento della falconeria, gita alle cantine nella zona dello champagne).

In sintesi i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Attività 1 riorganizzazione conoscenze teoriche: gruppi di studio, esercitazioni aggiuntive, letture facilitate
- Attività 2 apertura scuola in orario pomeridiano
- Attività 3 alfabetizzazione informatica
- Attività 4 tutoraggio delle attività svolte dai ragazzi disabili lievi nell'azienda annessa alla scuola
- Attività 5 accompagnamento degli studenti con disabilità lieve nelle Aziende del territorio per stages e nelle uscite didattiche sempre alla presenza di docenti e personale scolastico

FASE IV: Monitoraggio

- Partecipazione a incontri di programmazione e coordinamento periodici con l' O.L.P. per la verifica dell'andamento del progetto;
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali.

FASE V: Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto;
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all' O.L.P.) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria
 Disponibilità a trasferire gite uscite didattiche visite in aziende del territorio a spese della scuola in aggiunta al personale scolastico.
 Durante la sospensione delle lezioni per gli studenti, tutti e 6 i servizio civilisti presteranno servizio presso la sede di Asti per alternanza scuola/lavoro e studio assistito.
 Disponibilità a frequentare seminari formativi a spese della scuola

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Asti	ASTI	Loc. Viatosto 54	125469	4	REGGIO GIOVANNA	30.09.1968	RGGGNN68P70A479J			
2	San Damianod'Astisi	SAN DAMIANO	Via Baluardo Montebello 1		2	GAMBINO DANIELA	16.09.1975	GMBDNL75P56C351Q			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Promozione a cura del Comune di Asti:

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso il **sito ufficiale dell'Istituto** che fornirà il collegamento con il sito del Servizio Civile Volontario come lo scorso anno.

In aggiunta, sulla brochure che pubblicizza i corsi della scuola, sarà indicata la presenza dei volontari all'interno dell'istituzione.

La scuola, da due anni, ha affisso all'ingresso la targa indicante la presenza del Servizio Civile Nazionale.

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **60 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Possesso diploma media superiore : i volontari interagiranno anche dal punto di vista scolastico con l'utenza dell' Istituto. Si richiede pertanto la capacità di lettura comprensione e rielaborazione di un testo scolastico di scuola superiore.

Possesso patente di guida tipo B: i volontari per gli spostamenti in ambito provinciale giustificati dal progetto potranno avvalersi dell'autovettura di servizio

Saper usare il pc: livello richiesto: base (pacchetto open office)

Essere amanti delle attività all'aria aperta a contatto con la natura e gli animali

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto ⁵	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Pubblicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
	stampa delle brochure informative sul progetto		500,00
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)	35,00	

⁵ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale - consulenze esterne	95,00 15,00	
	Acquisto 4 PC ECONOMICI		2.000,00
	Spese per benzina		1.500,00
	Acquisto 4 macchine fotografiche digitali economiche		400,00
	Acquisto piccoli attrezzi manuali		500,00
	Dispositivi per sicurezza		1.000,00
	Totale	290,00	5.400,00
	Totale generale	5.690,00	

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- Azienda Agricola “La Favorita”
- Centro di divulgazione scientifica (www.cdsasti.it)
- **TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE:** collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio) Magliette per i volontari Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Realizzazione del progetto	Ogni volontario avrà a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> • una postazione, dotata di una scrivania, un pc c • on pacchetto office, collegamento internet, posta elettronica e programmi specifici in uso all’interno dell’ente; tablet • un apparecchio telefonico;

	<ul style="list-style-type: none"> • l'auto di servizio • Attrezzi agricoli manuali • Attrezzatura di sicurezza: camici, occhiali di plastica (per evitare che i tralci delle viti in fase di potatura possano urtare gli occhi) guanti da lavoro
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

La scuola è accreditata presso l'Università degli Studi di Torino quale sede di tirocinio per gli studenti che svolgono il TFA (Tirocinio formativo attivo) che permette l'acquisizione dell'abilitazione all'insegnamento di tutte le discipline e del sostegno. Qualora il volontario laureato in una qualsiasi disciplina insegnata nell'Istituto, partecipasse al TFA o al PAS (che è un TFA riservato a docenti laureati non abilitati con 360 giorni di insegnamento) sarà stipulata apposita convenzione al fine del parziale riconoscimento delle ore di tirocinio che si devono effettuare nel corso dei TFA.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Sarà rilasciata attestazione sul corso di Sicurezza (livello medio in agricoltura) sul posto di lavoro D.Lgs 81/2008 dall'ente accreditato che opera presso la scuola.

Inoltre la scuola potrà attestare le competenze acquisite dopo l'anno di Servizio Civile Volontario:

- Saper lavorare in equipe
- Competenze relative alla comunicazione tra scuola ed extrascuola (aziende)
- Competenze relative alla gestione della disabilità, dei Disturbi di apprendimento e dello svantaggio
- Competenze relative alle dinamiche di gruppo
- Competenze processuali (capacità di presiedere a processi di comunicazione e relazione, emotivo/espressivo, valutativi-feedback, normativi: dettare ritmi e tempi di lavoro)
- Competenze relative alla gestione dei gruppi con presenza di alunni disabili o in difficoltà
- Competenze relazionali all'interno di dinamiche di gruppi non convenzionali
- Competenze sugli strumenti didattici e sui processi di meta cognizione
- Competenze informatiche e telematiche
- Competenze in materie di viticoltura e orticoltura

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Istituto "Giovanni Penna" Loclità Viatosto 45 Asti

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà realizzata all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "G.Penna" di **Asti** attraverso le professionalità presenti nell'Istituto. Si svolgerà attraverso lezioni frontali e lezioni interattive nonché attraverso l'uso dello sportello di divulgazione scientifica dell'Istituto. Saranno inoltre forniti materiali video e cartacei

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Reggio Giovanna nata ad Asti il 30.09.1968
De Maria Angelo nato il 24/06/1957
Musica Valerio nato il 06/01/1985

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Reggio Giovanna: insegnante esperta di alunni con B.E.S.
De Maria Angelo: esperto di botanica, della coltivazione della vite e delle principali piante
Musica Valerio: insegnante esperto di pratica delle produzioni vegetali
Vedi curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, che si terrà nella fase iniziale del servizio come evidenziato nel crono programma. La collocazione ad inizio servizio della formazione permetterà ai volontari di avere un quadro complessivo ed omogeneo

delle attività che si andranno a svolgere durante tutto l'anno. La formazione avverrà in più giornate e si avvarrà di supporti tecnologici e cartacei. Il corso prevede lavori di gruppo, lezioni frontali, focus su argomenti specifici, analisi ed elaborazioni di testi ed esperienze, esercitazioni.

40) *Contenuti della formazione:*

Il corso di 77 ore complessive sarà suddiviso in tre moduli:

1) Alunni con Bisogni Educativi Speciali: chi sono, cosa fare, come intervenire.

Metodologie (Prof. Reggio)

Ogni modulo durerà 2 ore

- La scuola inclusiva e Bisogni Educativi speciali
 - Definizione di BES
 - Normativa
 - Ambito di intervento dei Serviziocivilisti
 - Gli strumenti compensativi e dispensativi
 - La mappa concettuale come risorsa
 - La tecnologia informatica come aiuto alle difficoltà scolastiche
 - Esempi di buone prassi
- I punti chiave della DM 27/12/2012 e della CM n.8 6/3/2013
 - lettura comparata della cornice normativa
 - La funzione dei servizio civilisti all'interno della normativa nazionale di riferimento
- La diversità come risorsa
 - Il concetto di normalità e di diversità
 - Il concetto di intelligenza e di modificazione dell'intelligenza attraverso l'ambiente
 - Attività di simulazione
- Strategie e competenze compensative per alunni con DSA
 - Concetto di strategia/aiuto
 - Esempi ed esercitazioni
- Buone azioni per una scuola inclusiva
- Il percorso scuola/lavoro per gli alunni con disabilità
 - Normativa
 - Attività
 - Valutazione
 - Protocolli
- Il piano annuale per l'inclusività (PAI) della scuola: a cosa serve, come utilizzarlo
 - Il documento principe dell'inclusione della scuola
 - Lettura critica e ragionata del PAI
- Alunni difficili: cosa fare come intervenire
 - Concetti basi dell'età dell'adolescenza
 - La relazione con gli adolescenti
 - Quando un comportamento può ritenersi non adeguato al contesto
 - Le difficoltà relazionali
 - Lo svantaggio socio-culturale
 - Lo svantaggio linguistico

- Tecnologie come risorsa inclusiva
 - Analisi dei principali programmi tecnologici
 - La sintesi vocale
 - Il correttore ortografico
 - Uso di excell
- La semplificazione del libro di testo: aiutare a studiare
 - La mappa concettuale
 - Costruzione di mappe concettuali
 - Semplificazione attraverso le “parole chiave”
 - Uso del libro di testo semplificato per DSA fornito dalle case editrici

Seminari specifici sulla tematica della disabilità saranno proposti ma conteggiati a parte.

2)Teoria delle produzioni vegetali: cenni di botanica, principali rapporti tra fattori ambientali e piante coltivate, allevamento della vite e principali coltivazioni. (Prof. Demaria)

Moduli (da 2 h):

- Le piante: come sono fatte
 - anatomia e morfologia
- Le piante: come funzionano
 - cenni di fisiologia vegetale
- I fattori ambientali e le piante
 - clima e terreno
- Propagazione e riproduzione delle piante
 - semina, talea ed innesti
- I principali interventi colturali dalla semina alla raccolta nelle coltivazioni erbacee
- I principali interventi colturali dall’impianto alla raccolta dei frutti nelle coltivazioni arboree
- La gestione della chioma della vite e la raccolta dell’uva
- La vinificazione
 - Cenni sui vari tipi di vinificazione
 - Osservazione presso la cantina didattica della scuola

3) Pratica delle produzioni vegetali: principali attività: stagionalità e lavori agricoli (prof. Musica)

Descrizione dei percorsi scolastici, delle attrezzature e delle strutture Aziendali.

- Tipologie di Azienda Agraria 7 ore
- Descrizione dei Laboratori di Chimica, Biologica e Microbiologia 8 ore
- Le attrezzature aziendali 7 ore
- **Sicurezza sul posto di lavoro D.Lgs 81/2008 (volontari / alunni) 12 ore**
- Proposta di Comuni Attività Pratiche. 7 ore

Il volontario dovrà conoscere gli obiettivi previsti dai corsi di studio attivi nella nostra scuola, l’organizzazione delle materie e gli aspetti tecnici più importanti e caratteristici del Perito Agrario. Durante la formazione al volontario verrà descritta la struttura aziendale della “La Favorita”, le dotazioni tecniche allo scopo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall’uso improprio dell’attrezzatura qualora il docente /

tecnico non sia in grado di seguire in via esclusiva gli alunni in difficoltà.
Durante la formazione tecnica di base il volontario dovrà anche apprendere metodologie didattiche essenziali per garantire il giusto apprendimento possibile da parte di soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento.
Nell'ambito dell'azienda verranno somministrate nozioni essenziali di buona pratica agronomica, necessarie a favorire il giusto coinvolgimento del volontario nei laboratori - scuola che i ragazzi frequenteranno nel corso dell'anno scolastico: es. serra/azienda/cantina.
Il volontario al termine del percorso dovrà aver acquisito le competenze specifiche necessarie per garantire un giusto supporto al ragazzo disabile nell'ambito delle attività pratiche aziendali, sapendolo consigliare ed incentivandolo alla partecipazione, favorendo un giusto coinvolgimento del ragazzo nelle discussioni tecniche con gli altri compagni e con i docenti stessi.
I volontari seguiranno la formazione in: aula, laboratorio, azienda agricola "La Favorita" annessa all'Istituto Tecnico Agrario di Asti. Seguirà una prova pratica al fine di migliorare.
I VOLONTARI AVRANNO A DISPOSIZIONE TUTTE LE DISPENSE INERENTI IL CORSO DI FORMAZIONE.

41) *Durata:*

Totale 77 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

Guido Vercelli